Anno XX — Martedì 9 Febbraio 1886 — Abbonamento postale — N. 34

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

MONOGRAFIE
sulle erbe spontanee dei prati naturali

Taluno dei benemeriti nostri compatriotti dediti agli studii scientifici hanno già fatto dei lavori importanti sulla *botanica* del nostro Friuli ed anche sotto l'aspetto agricolo.

Con questo essi hanno fatto quello che vorremmo chiamare la *prefazione* alle *monografie* cui vorremmo vedere intraprendere dai loro discepoli *sotto al punto di vista* del fatto *agrario*.

Vorremmo che essi si dedicassero a quella, cui chiameremo *la statistica botanica delle praterie naturali*.

Essi non farebbero, che seguire l'esempio di quei *botanici agronomi*, che qualcosa di simile fecero in altri paesi coll'intendimento di giovare anche all'industria agraria. Questi presero ad esaminare minutamente tutte le erbe che crescono spontanee sopra un dato terreno, a numerarle ed a classificarle, tanto sotto all'aspetto botanico, come sotto a quello dello scopo agricolo.

L'esame fatto sopra pochi metri quadrati su di un prato, e ripetuto sopra altri di una data zona, permise ad essi di fare quella *statistica delle erbe* cui noi vorremmo si effettuasse anche nel nostro Friuli.

Questo esame potrebbe servire in appresso a quella cui noi chiamiamo una *selezione delle erbe*; cioè a mostrare come nelle diverse zone si possano migliorare i nostri prati, sia rinnovandoli colle sementi delle erbe migliori, sia anche gettando le buone sementi sui prati stessi, dopo una erpicatura ed una concimatura eseguita con dei terricciati, come abbiamo detto altre volte.

La natura bene osservata può servire da maestra anche a coloro che vogliono ricavare da lei il massimo profitto per sè, facendola lavorare a loro modo e per i loro scopi.

Anche nel Friuli si cominciò a fare la *selezione delle erbe* nel modo da noi indicato, ma è da farsi moltissimo ancora per ricavarne tutto il frutto possibile nelle diverse sue zone.

Vediamo con piacere, che qui ad Udine esista adesso anche un negozio di erbe pratensi; al quale quindi possono ricorrere anche quelli che cercano di fare dei nuovi prati stabili, vedendo che in molti luoghi si può ricavare da essi un maggiore profitto relativo con una minore spesa, che non dai terreni aratorii. Notiamo poi, che per il prato stabile da farsi può giovare piuttosto una miscela di erbe parecchie, purchè addatte al suolo, che non il coltivarne una, o due, ciocchè gioverà meglio negli avvicendati colle granaglie.

Quello che importa si è, che anche per questa coltivazione i possidenti, che vivono dappresso alle loro terre, sappiano fare delle coltivazioni sperimentali per vedere quali erbe tornino meglio il coltivare sui loro terreni.

Gli esperimenti sono necessarii, poichè non è soltanto da tentarsi la *selezione* fra le erbe che crescono spontanee in dati terreni, ma anche la seminagione di quelle che hanno qualche affinità con esse, ma che possono, bene coltivate, dare anche un maggiore prodotto.

A questo suggerire siamo indotti dal ricordarci di avere letto in un trattato di agricoltura, del quale ora il nome ci sfugge, questo fatto.

Alcune delle statue dello scultore danese Thorwaldsen, che esercitava la sua professione a Roma ai tempi del nostro Canova, furono mandate a Copenaghen sua patria dopo averle incassate con del fieno della Campagna Romana. Quando quelle statue vennero cavate dalle loro casse quel fieno fu gettato sul prato di un giardino aderente al Museo artistico dove si collocavano le opere del distinto scultore. Ora, dopo qualche tempo, su quel prato si videro germogliare ed attecchire delle erbe mai vedute prima in Danimarca.

Fu quella una seminagione affatto accidentale, ed un acquisto di nuove utili erbe portate dalla Campagna Romana sui prati della Danimarca.

Quello adunque, che colà si fece per mero accidente, potrà dai praticultori sperimentali essere fatto utilmente coll'arte.

Ma noi vorremmo, lo replichiamo, che delle *monografie* di botanici statisti ed agricoltori sperimentali fossero nel nostro Friuli il principio di una selezione delle erbe e di un rinnovamento o miglioramento dei nostri prati, cosicchè a poco a poco si generasse colla pratica sperimentale nei nostri agricoltori la convinzione, che qualcosa è da farsi anche per i nostri prati, e che non basta sfalciarli e pascolarli, ma si devono sottoporre anch'essi ad una razionale coltivazione, se si vuole ricavarne il massimo profitto possibile.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 febbraio.

La maggioranza con cui la legge della perequazione uscì dal segreto dell'urna fu ancora molto maggiore di quella che si aspettava. Per quanto altri dica, che questo sarà alla esistente sperequazione un tardo rimedio, è pure un bel fatto, che una sì grande maggioranza abbia posto un termine ad una questione, che era fomite di regionalismo.

Non solo tre ministri meridionali contribuirono a questa soluzione, ma anche il Nicotera, che dichiarò per lo appunto di voler togliere questa causa di divisione tra le diverse parti d'Italia. Mi dicono, che anche Cairoli lasciò vedere che votava in favore.

Una delle cose da notarsi tra gli oppositori ad oltranza per iscopi partigiani, come il Crispi, il di cui giornale sostiene ancora il suo punto, è questa, che si ammette l'utilità, anzi la necessità del catasto parcellare, ma non si vuole l'*estimativo*. O che! E' adunque tutta la terra uguale nella sua *facoltà produttiva*? Oppure, se la *produzione* e la tassa sulla medesima non si *estima* dagli uomini periti dell'arte, non dovrà dessa *estimarsi* dall'agente delle tasse e dalle relative Commissioni di controllo, in cui c'entreranno poi anche delle persone cointeressate a che l'estimazione si faccia in un modo piuttosto che nell'altro? Come si può *tassare* senza *estimazione*? Nessuno lo ha saputo dire finora.

Il più difficile sarà di costituire una vera direzione intelligente e pratica, oltrechè imparziale, per il personale del catasto, sicchè sappia adoperare tutti i mezzi che si hanno per fare opera completa e pronta. Ma anche a questo ci si dovrà riuscire.

Intanto è sempre un bene, che sieno stati vinti quelli che, non obbedendo al *sentimento* della giustizia si ribellano al *principio* dell'uguaglianza dinanzi alla legge.

Ora l'obbiettivo dei *gruppi* della discorde Opposizione si è di tentar di abbattere il Ministero nella quistione delle finanze, col pretesto dello sbilancio e delle troppe spese. Che il Magliani, a cui pur ieri si coniarono medaglie per i suoi meriti, sia stato troppo corrivo a togliere certe fonti di rendite ed a concedere certe spese, nessuno può negarlo; ma egli ha fatto pur sempre appunto quello che vollero i suoi magnificatori di ieri ed oppositori di oggi nella Camera. Egli potrà avere sempre pronta la sua risposta *ad hominen* per gli uomini delle economie del poi.

La stampa, che fa l'opposizione per mestiere, attinge speranza per produrre la crisi nella piccola maggioranza che il Ministero ebbe per sè nella Commissione del bilancio; ma è la Camera quella che deve decidere. E se essa troverà modo di fare delle economie, di mettere un limite alle spese cui tanti deputati domandano sempre, niente di meglio. Ma è questa una materia, che non si scioglie lì per lì. Essa dovrebbe venire agitata prima di tutto in quella stampa indipendente, che non partecipa alla lotta per i portafogli.

Voi sapete, se io avrei voluto una più ferma e determinata direzione della cosa pubblica di quella che seppe darle finora il De Pretis; ma quando vedo i suoi vecchi amici congiurati ora ad abbatterlo, appunto perchè è da troppo tempo ministro, e bisogna rimuoverlo per far luogo ad essi, devo mettermi con quelli che se lo tengono, come un ostacolo al peggio. Bisogna però provvedere anche all'avvenire. Io credo del resto, che le fatiche degli oppositori sistematici per abbattere il Ministero sulla quistione finanziaria andranno a vuoto. Vogliono economie? Le indichino ed aiutino a farle. Ma essi si uniscono ora per pretendere tra le due *direttissime* tra Roma e Napoli la più *direttissima* e costosa!

Cresce ora in molti la speranza, che la quistione dei Balcani non sia, almeno per il momento, causa di una guerra. La Porta ed il principe di Bulgaria seppero cavarsela abbastanza bene in mezzo alle lentezze diplomatiche ed alle tendenze contrarie delle grandi potenze.

La Serbia e la Grecia, che fecero la Bulgaria e non la Turchia oggetto della loro ostilità, sono ora costrette ad un rappacificamento, dacchè non seppero cogliere l'occasione di allearsi colla Bulgaria contro la Turchia per espellere i Turchi dall'Europa ed estendere i proprii territorii. Se i tre Statarelli avessero fatta la guerra per proprio conto al comune nemico, invece che combattersi fra loro e combattere così il principio delle nazionalità indipendenti per cui, coll'aiuto altrui, esistono, forse non avrebbero trovato ostacoli sul loro cammino. Ma al punto in cui erano le cose fu pur bene, che altri arrestasse nei suoi principii una guerra, la quale forse avrebbe potuto condurre alla soppressione di queste piccole nazionalità a vantaggio solo delle grandi potenze confinanti; ciocchè non era di certo nell'interesse nè nostro, nè di quei Popoli.

Dell'assoluzione degl'imputati per cospirazione contro le istituzioni si fa più chiasso che non meriti. Tutti li considerano come imbecilli ed abbastanza puniti coll'essere stati esposti al pubblico in tutta la loro impotenza a fare del male alla Nazione, pure avendone la malvagia volontà. Codesta gente però sarebbe da mettersi sotto cura e specialmente quella che quasi la elogia, come fanno certi giornali.

Ha fatto un bell'incontro l'apertura dell'esposizione di oggetti metallici artistici. È da sperarsi, che sia un principio per pubblicare ad uso delle scuole professionali d'arti e mestieri una raccolta di disegni ornamentali in cui c'entrino le più belle cose dell'Italia.

Il Grimani, che è un uomo, il quale sa fare ed anche parlare, fece in presenza dei Reali un bel discorso, mostrando quanta utilità economica ne può venire all'Italia dalle *industrie artistiche*, od industrie fine, per le quali esistono già scuole non solo nelle principali, ma in molte altre città, e vengono anche dal Governo sussidiate. Difatti si può dire, che queste scuole producono già i loro buoni effetti, come si potè anche vedere dalle esposizioni nazionali di Milano e di Torino. Ci sono poi alcune città artistiche di natura loro, come appunto Roma, Firenze, Venezia, Napoli ecc. dove codeste esposizioni specialiste potrebbero acquistare un carattere permanente, dando così occasione ai visitatori forastieri di vedere e comperare.

Anche a Roma l'esposizione vinicola ed il Congresso agricolo cominciano a portare un po' di quel movimento, che mira ad accrescere l'attività produttiva dell'Italia. È quello che si dovrebbe fare da per tutto; poichè solo col produrre di più si può bastare alle nuove spese cui la civiltà domanda sempre maggiori.

IL DIO DI DON ALBERTARIO
e simili fabbricatori

Don Albertario, come tutti i suoi simili, si hanno fabbricato un Dio, che alla sua volta approva tutto quello che fanno nel proprio materiale interesse codesti corruttori delle coscienze cristiane.

Ecco che cosa in un foglio temporalista, che compendia e loda le sentenze di *Don Albertario*, si legge:

« L'*Osservatore cattolico* di Milano, facendosi appunto la dimanda chi sia Bismarck, quest'uomo che ieri era ai piedi del Papa ossequiandolo col titolo di Sire, ed oggi offende il Papa colla prussificazione violenta della Posnania, involgendo in una nube di tristezza quelle loggie del Vaticano allietate ieri di luce, per la mediazione richiesta, dice molto bene, che solo coi criterii d'una sapienza superiore ad ogni idealismo si può rispondere adeguatamente alla dimanda e sciogliere l'enigmatica questione. Questa sapienza ci viene insegnata ogni giorno dal Vaticano, e vien capita da tutti coloro che umiliano il loro intelletto a Dio ed arrivano così a intendere tante cose che restano nascoste ai superbi filosofi, che pretendono di tutto intendere e tutto spiegare colla loro ragione.

« Non sono molti anni, dice il citato giornale, e *Dio pose per mano di Bismarck la corona di Carlo Magno sulla fronte d'un Luterano*, sulle rive della Sprea. Ieri, soltanto ieri, Dio per mano dello stesso Bismarck prese la corona di Carlo Magno e la pose per un istante al Tevere ai piedi di Leone XIII successore di Leone III che mille anni prima aveva fatta lui quella corona e l'aveva posta sulla fronte cattolica di Carlo.

« *Cattolico l'Impero o luterano, Iddio volle far conoscere ai popoli, che la corona di Carlo Magno è in mano sua e che può essere trasportata in un istante ai piedi di un Coronato di tiara in Vaticano*, ed esservi portata per mano d'un uomo, il quale più che servo e strumento del suo imperiale padrone, lo è di *Dio, il quale si serve di quest'uomo* come già di Nabucodonosor, di Ciro, di Alessandro, di Attila. »

Povero Domeneddio, che essi fatto sempre strumento di questi *Farisei*, che non credono in te e non saranno con tutti i loro infingimenti, creduti da nessuno! Fortuna, che Domeneddio volle anche fare l'unità dell'Italia e ne pose la corona sul capo al nostro Re. Se essa non è quella di Carlo, o di Guglielmo, è quella di Vittorio Emanuele, che se la pose sul capo da sè per volontà della Nazione e non ebbe ricorso al papa come fece Napoleone I°!

Un nuovo Troppmann.

Un orribile delitto come quello di Troppmann è stato commesso a Marcenxeele, vicino ad Asseho, nella provincia del Brabante (Belgio).

Tutta un'intera famiglia è stata assassinata: moglie, due figli, il fratello e la cognata.

L'allarme è stato dato dal padre Cornelio Buys, che pretende essere due uomini penetrati in casa sua, essi lo minacciarono di morte, e mentre era privo di sensi, hanno uccisa l'intera famiglia.

Il giudice di Bruxelles si è recato immediatamente sul luogo, e vi è stata pure spedita una brigata di gendarmeria per mantenere l'ordine.

La folla irritatissima, voleva giuocare un brutto tiro a Buys, che, si dice, è stato arrestato e condotto a Bruxelles.

Un peso di orologio, che ha servito a compiere il delitto, giaceva presso alle vittime.

NICOMEDE BIANCHI

Era nato a Reggio d'Emilia il 20 settembre 1818, ed i suoi primi studi furono quelli della medicina a cui si applicò con amore nella scuola di Parma prima e di Vienna poi, dando alla luce anche un'opera pregievole sulle *malattie fisico-morali*.

Ritornato in patria nel 1848 entrò nella politica e fece parte del Governo provvisorio di Modena e di Reggio.

Dopo gli avvenimenti del 1848, rientrò nella vita privata, e si diede allo studio della storia moderna ed all'insegnamento.

Fu professore a Nizza, direttore degli studi nel Collegio Nazionale a Torino, e Preside del Liceo Cavour.

Nel 1864 venne nominato segretario generale del barone Natoli, ministro dell'istruzione pubblica, e nel 1871, sopraintendente degli Archivi di Stato piemontesi.

Molte furono le opere da lui pubblicate; fra le altre citiamo la Storia documentata della politica europea in Italia dal 1814 al 1861 e la Storia della Monarchia Piemontese dal 1773 al 1861 quest'ultima ancora incompleta.

Oggi la patria perde in lui un'anima forte e generosa e che ha saputo acquistarsi la stima di tutti colle virtù che l'adornavano e colle sue opere che tanto lo hanno onorato.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.

Seduta dell'8.

Il Presidente comunica i particolari del ricevimento della deputazione del Senato al Quirinale in occasione del capo d'anno. Commemora poi i senatori defunti Dozzi, Lanzi, Morini, Bertea, Rasponi e Bianchi, consacrando speciali parole a Tecchio, ricordandone le alte virtù, il singolare patriottismo, il carattere, gli eminenti servigi resi al paese nel periodo eroico del risorgimento nazionale, nella lunga carriera pratica.

Manfrin ricorda le modeste virtù del senatore Dozzi.

Canonico rammenta specialmente la parte presa da Tecchio negli avvenimenti del 1848.

Tabarrini e Moleschott si associano ai precedenti oratori.

Taiani si associa ai sentimenti del Senato a nome del Governo.

Il Presidente comunica l'interpellanza del senatore Delfico intorno alla partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro la Grecia.

Robilant dice che sarebbe lieto di poter soddisfare il desiderio dell'interpellante, che gli offrirebbe altresì occasione di dimostrare che anche in questa circostanza le simpatie del Governo italiano pel regno ellenico, nel suo benin-

teso interesse, non gli sono venute meno; tuttavia, procedendo l'Italia d'accordo colle altre potenze, non gli è consentito di portare in pubblico i particolari dei negoziati. Spiacegli perciò di non potere ora accettare l'interpellanza.

Delfico prende atto della dichiarazione del Ministero, lasciandogli la responsabilità della sua politica.

Magliani presenta alcuni progetti, tra cui quello sulla perequazione fondiaria, chiedendone l'urgenza.

Brin presenta il progetto di modificazioni all'avanzamento nella marina militare.

Taiani presenta le modificazioni alla legge sui giurati e sul procedimento dinanzi alla Corte d'Assise.

Genala dà lettura del decreto reale che autorizza il ritiro del progetto relativo alle tramvie.

Caracciolo propone che per l'esame della perequazione ciascun ufficio nomini due commissari, e il Senato approva.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 4.55.

Camera dei Deputati

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che dà parte della morte del senatore Nicomede Bianchi.

Il Presidente a nome della Camera, e Grimaldi a nome del Governo esprimono il rammarico per la perdita.

Discutesi il progetto di modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili.

Parlano vari oratori per interessi locali.

Berti Domenico a nome dei Comuni di Cessalto e Chiarano chiede che si mantengano inalienabili i boschi di Olme e San Marco di Campagna in provincia di Treviso.

Luzzati si associa a Berti.

Grimaldi risponde che quei boschi si devono cancellare dall'elenco, ma raccomanda al ministro delle finanze di conservare il vincolo esistente sui detti boschi per ragione d'igiene.

Approvasi il seguente ordine del giorno di Berti e Luzzati: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro d'agricoltura che il Ministro delle finanze non prenderà provvedimenti sui boschi di Olme e San Marco senza sentire i Comuni interessati.

Si approvano gli articoli della legge.

Discutesi il progetto sul lavoro dei fanciulli.

Costa dichiara che voterà la legge quale viene dal Senato, tanto perchè desidera non torni colà a giacere insieme col disegno di legge per gli infortuni sul lavoro, quanto perchè nel presente stato di cose sarebbe difficile ottenerne un'altra più efficace.

Maffi si associa.

Pasolini, Cardarelli, Savini, Lualdi, Luciani, Pavesi, Trompeo fanno raccomandazioni varie.

Indelli propone quest' ordine del giorno: « La Camera, approvando il disegno di legge, invita il Governo a studiare le riforme legislative per coordinare i provvedimenti sul lavoro dei fanciulli coi provvedimenti necessari nelle discipline educative anche rapporto ai diritti e ai doveri della famiglia. »

Luzzatti relatore, accettando una aggiunta di Pasolini, propone poi quest' ordine del giorno: La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento la relazione sugli effetti di questa legge per i regolamenti che la accompagneranno.

Grimaldi, risponde con dichiarazioni a Luzzatti; accetta tutte le raccomandazioni e l'ordine del giorno, compresa l'aggiunta di Pasolini. Dichiara che accordò il regolamento, e l'esecuzione della legge sarà fatta in modo da essere generale ed uniforme.

Approvansi l'ordine del giorno di Indelli, il surriferito e l'altro seguente della Commissione: La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che regoli il lavoro delle donne negli opifici, nelle cave e le miniere in modo che i precetti di igiene e di moralità si accordino colle condizioni attuali dell'industria nazionale prendendo anche in considerazione il lavoro antigienico delle risaie.

Dopo si approvano gli articoli.

La votazione segreta a domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7 febbraio. All'inaugurazione della Mostra dei metalli artistici assisterono le LL. MM. il Re e la Regina, il Principe di Napoli, il prosindaco Torlonia, ed i ministri Grimaldi e Coppino. Le LL. MM. sedevano nel fondo della serra sopra apposito trono. Il Sindaco disse poche parole; poi discorse brevemente l'on. Placidi, presidente del Comitato, e più lungamente il ministro Grimaldi.

Dopo i discorsi, i Sovrani girarono tutte le sale dell'Esposizione, congratulandosi coi promotori ed organizzatori.

Uscendo dai locali dell'Esposizione, le LL. MM. furono applaudite vivamente dalla folla.

La mostra è assai bene riuscita.

— Continua viva l'incertezza sulla prossima battaglia parlamentare; i pareri sono sempre divisi nelle file dell'opposizione circa il modo e il tempo d'attacco contro il ministero.

La grossa discussione sulla situazione finanziaria la si vorrebbe da alcuni deputati impegnare sui bilanci d'assestamento; altri invece persistono nel credere che sia più opportuno rinviare la battaglia all'esame dell'*Omnibus*.

La discussione pubblica ad ogni modo non comincierà prima di lunedì 15 corr., la relazione generale dei bilanci d'assestamento non essendo ancora presentata ed essendo desiderio della Camera di definire molti progetti d'interesse secondario, iscritti da lungo tempo all'ordine del giorno.

Ma vi ha di più: sinora la Commissione del bilancio non ha nè discusso nè esaminato le osservazioni stampate dell'on. Giolitti e ritiensi che quelle, molto probabilmente, non saranno allegate alla relazione dell'on. La Porta.

L'on Giolitti vuole che si trattenga la finanza dalla china pericolosa delle soverchie spese e a porre tale freno crede inadatto l'on. Magliani, per sua natura troppo debole a resistere alle crescenti domande di nuovi stanziamenti.

In sostanza il Giolitti non intende di rovesciare il ministero, ma colpire unicamente l'on. Magliani.

Circa poi al merito della parte tecnica del lavoro del Giolitti, oggi si asseverava nei circoli parlamentari che il senatore Saracco sia ben lungi dall'approvare le censure del Giolitti.

(Gazz. del Popolo).

— Il progetto del ministro Magliani circa alle ipoteche, darebbe un definitivo assetto alle Conservatorie, che, insieme all'Ufficio delle imposte dirette e del Registro e bollo, formerebbero una unica amministrazione. I conservatori avranno stipendio fisso.

— Confermasi la voce che fra i Governi europei si stia trattando una convenzione internazionale per la repressione del contrabbando.

— Il ministro Brin ordinò la costruzione di 38 nuove torpediniere, delle quali 20 verranno affidate all'industria nazionale.

— S. M. il Re inviò diecimila lire alla Società dei Braccianti di Budrio e Minerbio nella Provincia di Bologna.

— Il distinto astronomo padre Denza colpito da apoplessia mentre assisteva ad una conferenza del Club Alpino è aggravatissimo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il Club tedesco della Camera dei deputati austriaca ha rinunziato a votare un indirizzo di felicitazione a Bismarck. Voterà invece una mozione esprimente la riconoscenza del Club, per l'energia dimostrata nel parlamento, nel difendere gli interessi della Germania contro la prepotenza slava.

— I circoli politici di Vienna attribuiscono una grande importanza alla risoluzione presa dalla principessa Stefania d'assistere al ballo dei Polacchi.

Questa è la prima volta che una principessa della famiglia imperiale assiste a un altro ballo, fuorchè a quello degli Industriali.

Si considera, dunque, la risoluzione presa dalla futura imperatrice d'Austria come una manifestazione politica della più alta importanza.

In ogni caso, non si tratta di protestare contro il discorso del principe di Bismarck.

Si vuole semplicemente testimoniare il malcontento della Corte per l'atteggiamento preso dalle frazioni estreme e specialmente dal Club tedesco.

SPAGNA. Le voci di agitazioni carliste sulla frontiera si ritengono molto esagerate. Tuttavia il governo è stato informato che nella repubblica d'Andorra, si radunano grandi quantità di armi e munizioni, evidentemente allo scopo di un tentativo carlista in Spagna.

Qualora la cosa continuasse, il governo adotterà energiche misure e farà rimostranze al governo francese acciocchè vi ponga un riparo.

— Le manifestazioni operaie a San Sebastiano continuano ed aumentano di frequenza e d'intensità.

BULGARIA. La Bulgaria pagherà al tesoro ottomano una somma fissa di 400,000 lire di cui 150,000 a titolo di tributo e rende alla Porta 18 villaggi situati sul monte Rodope.

TURCHIA. Non solo alla frontiera greca gli armamenti e i concentramenti continuano, ma aumentano.

La Turchia vi spedisce altri 40 battaglioni da Adrianopoli.

— In Creta non stanno 17,000 turchi come fu detto.

Ma ve ne stanno 22,000 con 30 pezzi d'artiglieria.

La insurrezione è attesa nei primi di marzo.

RUSSIA. La Russia ha accolto con indignazione la clausola del trattato turco-bulgaro in cui la Bulgaria si obbligò a fornire 100,000 uomini alla Turchia e si ritiene che farà opposizione alla ratifica di quel trattato.

Si teme che essa non abbia ancora abbandonata l'idea di sbarazzarsi del principe Alessandro e si dà perciò un gran significato all'accoglienza cordiale fatta al principe di Montenegro a Pietroburgo.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio provinciale. Il regio Prefetto della Provincia di Udine, vista la deliberazione odierna n. 521 della Deputazione Provinciale;

Veduti gli articoli 161 e 167 del regio decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

decreta

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 23 febbraio 1886, ore 10 1[2 antimeridiane, nella sala del Palazzo Provinciale per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi e nelle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri Provinciali.

Udine, 8 Febbraio 1886.

Il R. Prefetto

BRUSSI

Affari da trattarsi:

1. Comunicazione di varie deliberazioni d'urgenza della Deputazione per storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1885.

2. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 21 dicembre 1885, colla quale fu aumentato il fondo per le latterie sociali dalle l. 2000 alle l. 2400.

3. Comunicazione del dispaccio ministeriale 16 dicembre 1885 che respinge la proposta riforma dello Statuto per l'Ospizio degli esposti, e provvedimenti relativi.

4. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 4 gennaio 1886 per il concorso nella spesa pel Congresso degli allevatori del bestiame da tenersi nel prossimo agosto in Udine.

5. Comunicazione dei nuovi provvedimenti relativi alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

6. Domanda della Associazione agraria Friulana per concorso della Provincia nella spesa per un'esposizione permanente di frutta da tenersi in Udine.

7. Sulla continuazione del sussidio per la Scuola Magistrale superiore femminile in Udine.

8. Sulla domanda del Governo di includere nei Bilanci provinciali dal 1887 al 1900 la somma di annue l. 12,678.56 per la strada di serie da Villa Santina a Comeglians.

Concorsi. E' aperto il concorso al posto di professore di composizione nel regio Conservatorio in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli o per esame. Inviare domande non più tardi del 15 marzo p. v.

— E' aperto il concorso al posto di vice direttrice del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 2300, detratte lire 500 per vitto ed alloggio. Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al 28 del corr. mese di febbraio. Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da centesimi 50, al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso, via Passione, 12, dichiarando il loro domicilio ed allegandovi i documenti richiesti.

— E' aperto il concorso ad un posto d'istitutrice maestra di lingua francese nel 3° Reale educandato *Regina Margherita* in Napoli. La maestra, oltre lo stipendio di lire 1000, avrà vitto, alloggio, lume, fuoco, assistenza medica e medicine, con l'obbligo di convivere con le alunne. Il tempo utile per le domande scade il 15 febbraio.

I maestri di campagna. Col progetto di legge sull'aumento degli stipendi dei maestri, formulato dal Ministro Coppino, che verrà quanto prima in discussione alla Camera, si pensa finalmente anche a questi poveri *paria* della Società.

E crediamo che la parola *paria* non sia troppo azzardata, poichè i docenti della campagna, oltrechè alla meschinità dello stipendio, devono lottare coi pregiudizi delle popolazioni agricole contro l'istruzione, dai quali non ne vanno esenti financo alcuni municipi.

I sacerdoti che hanno ancora molta influenza fra le genti del contado, non si distinguono certo, meno alcune onorevoli eccezioni, per troppo zelo nel favorire la scuola. E già che abbiamo nominato i sacerdoti, ci sia permesso di dire che sarebbe omai tempo, che finissero di sbarrarle tanto grosse a quei buoni contadini. Nelle prediche domenicali dovrebbero infondere l'amore a tutta l'umanità, alla patria italiana, alle istituzioni che ci reggono, l'ossequio alle leggi dello Stato. Ma purtroppo, spesso essi dicono.... tutto all'opposto di ciò, e ottenebrano la mente del contadino con spaventevoli descrizioni dell'inferno e del demonio.

Jerlaltro, in un villaggio non molto distante da Udine, un pievano o cappellano che sia, si scalmanava a dimostrare, *che i nemici della religione hanno in corpo 8 diavoli (dico otto) nè uno più, nè uno meno.* (!!!)

Da ciò si comprenderà a quanti e a quali pregiudizi debbano far fronte i maestri di campagna.

Noi ci rivolgiamo all'egregio cav. Massone, provveditore agli studi, tanto benemerito della pubblica istruzione nella nostra provincia e tanto amato da tutti i maestri, affinchè egli, presentandosi l'occasione, prenda energicamente le difese dei docenti di campagna contro Municipi retrivi e contro sacerdoti ultramontani.

Ballo della Società tappezzieri. Togliamo dalla *Patria del Friuli* di ieri la seguente lettera che il sindaco di Udine ha diretto a quella Società in riscontro all'invito avuto:

« *Onor. sig. Presidente!*

« Il Sindaco di Udine ha ricevuto « dalle SS. LL. invito ad una festa, di « carattere pubblico, nel cui programma « sta scritto: *Ogni partecipante è te- « nuto a vestire l'abito borghese.*

« Ringraziando per l'invito fattomi, di- « chiaro esplicitamente che io non sarò « per intervenire in seno ad una So- « cietà la quale insiste sopra una clau- « sola che suona scortesia pel nostro « esercito, gloria e vanto dell'intera « Nazione.

« Udine, 6 febbraio 1886.

« Dev.mo L. DE PUPPI. »

La lettera è franca e commendevolissima e noi approviamo completamente il generoso sentimento che l'ha dettata.

A commento della stessa aggiungiamo che fin dall'anno scorso il nostro Sindaco, in seguito ad un vivo incidente avvenuto a motivo della clausola succennata, ebbe a far sentire a chi di ragione la sconvenienza di essa, e come si prestasse ad apprezzamenti affatto contrari alla realtà delle cose ed ai sentimenti universali.

L'aver voluto insistere quest'anno in una clausola inspiegabile meritava da parte di chi occupa ufficialmente la carica di primo fra i cittadini una seria protesta e censura, censura che è tanto più apprezzabile oggi in cui molte volte il carattere fa difetto e manca a chi dovrebbe averlo il coraggio di dire la verità.

Generosità e beneficenza. — Ieri dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza ci furono consegnati i cinque assegni bancari, di cui si pubblicò lo smarrimento nel nostro giornale di sabato p. p. e da lui rinvenuti nella pubblica via.

Avendo il sig. Verza rifiutato qualsiasi compenso, la persona che li ha ricuperati ci esborsò lire 20 per la povera famiglia Tosolini di Via Ronchi, alla quale ci siamo dati premura di farli pervenire.

Un grazie di cuore ad entrambi per la famiglia soccorsa.

Piscicoltura. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Redazione del « Giornale di Udine »

Tempo fa lessi nell'ottimo *Giornale di Udine*, che c'era persona che si occupava a studiare la possibilità di popolare di pesci il lago di S. Daniele e quello di Cavasso.

Dico il vero una tale notizia mi fece piacere, ed anzi mi meraviglia come nessuno ci abbia pensato finora a ricavare qualche vantaggio da quei due laghi. Ma sembra che la cosa sia messa da parte perchè non se ne parla più. La Redazione del *Giornale di Udine* ne saprebbe qualcosa?

Udine, 8 febbraio 1886.

Anguilla.

Quello che sappiamo si è, che ora al Ministero dell'agricoltura si occupano anche della seminagione di uova di pesci e specialmente di trotte in varie parti d'Italia e segnatamente nei laghi della Lombardia ed anche in alcuni fiumi di acqua dolce, come il Sile di Treviso, e che la quistione si agita anche fra noi. Noi uniamo i nostri ai voti dello scrivente, come abbiamo additato altra volta alcuni dei nostri fiumi addatti per la piscicoltura artificiale, e lo abbiamo detto anche al Ministero.

V.

Cesare Thomson. Ecco cosa scriveva di lui la *Commedia umana* del 5 aprile 1885:

Cesare Thomson nacque a Liegi nel Belgio il 18 marzo 1857. All'età di sette anni principiò a frequentare il celebre Conservatorio di quella città, dove ebbe come professori suo padre e J. Dupuis. Quando quest'ultimo morì, studiò sotto la guida del prof. Leonard. All'età di undici anni aveva terminato i suoi studi. Ne aveva sedici quando parti per l'Italia, ove si fermò a lungo, approfittando dei consigli del signor Müller Berghaus, il celebre direttore d'orchestra. In una sua fermata a Lugano impalmò una giovinetta di quella città. Si trasferì poi in Germania ed ottenne applausi entusiastici. Fece anche parecchi viaggi in Russia, in Isvezia ed in Norvegia, raccogliendo dovunque nuovi allori.

Dopo la grande festa musicale di Bruxelles nel 1882, un decreto reale lo nominò professore di violino nella scuola di perfezionamento al Conservatorio di Liegi.

Ora a quanto pare, lo riprese la passione dei giri artistici.

Prime doti di questo celebre concertista sono: meccanica prodigiosa, intonazione inappuntabile, serietà di interpretazione. In lui nessuna di quelle leziosaggini cui molti si lasciano trascinare per ottenere un applauso.

A questo cenno aggiungeremo che nei concerti dati a Milano in questo anno, la sua fama si accrebbe ancora di molto, e che in quella città fu giudicato come il principe dei violinisti viventi.

I giornali di Venezia giuntici stamane sono entusiastati per questo celebre artista che si presentò al pubblico ieri a sera, al Liceo *Benedetto Marcello*.

La *Venezia* scrive:

Ma che esagerazione! chè *reclame!* Nulla in paragone della realtà! La fredda parola non vale ad esprimere, a dare un idea lontana, fuggevole dell'impressione che desta Cesare Thomson. Egli è il prodigio della tecnica, il maestro del sentimento, la sicurezza personificata. — egli incanta, elettrizza — fa piangere e, quando supera le più immani difficoltà, vien perfino voglia di ridere. —

— E' possibile — si esclama — che un uomo possa arrivare a tanto!

Non paiono i suoni, che escono dall'archetto di lui, cosa umana, cosa percettibile da udito umano.

Iersera il pubblico del Liceo Marcello — numeroso e sceltissimo — fu vinto alle prime note — Thomson trionfava appena posato l'archetto sulle corde.

E man mano procedè l'accademia, il trionfo aumentò, aumentò, aumentò — alla fine, senza iperboli, gli uditori parevano diventati tutti matti: gridavano, pestavano mani e piedi, agitavano i cappelli. Poche volte abbiamo visto un artista sollevare tanto entusiasmo.

Fu chiesta al Thomson la replica delle danze ungheresi di Brahms — e suonò una danza di Sarasate. Fu un delirio. Replicò la seconda parte delle variazioni di Paganini sulla « Cenerentola ». Fu una frenesia. Il braccio di Thomson era diventato il braccio di Giove — ne uscivano folgori e tempeste.

Il pubblico uscì dalla sala acclamando, gridando evviva!

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1885.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,189,791
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 26,934
	N. 1,216,725
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,683
Rimanenza	N. 1,207,042
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 170,105,534.25
Depositi del mese di dicembre	» 11,219,498.65
	L. 181,325,032.90
Rimborsi del mese stesso	» 9,988,052.06
Rimanenza	L. 171,336,980.84

Banca di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100.	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . .	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 105,367.49
Portafoglio	» 2,552,322.74
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 54,424.90
Effetti all'incasso	» 26,461.38
Debitori diversi	» 5,149.02
Valori pubblici	» 770,451.96
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 300,605.30
Detti garantiti da deposito . . .	» 179,749.40
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 76,000.—
Depositi a cauzione dei funz. .	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 559,746.30
Detti liberi	» 420,660.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 1,279.48
	L. 5,710,717.97

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 135,711.04
Depositanti in Conto corrente .	» 2,980,231.93
Detti a risparmio	» 392,310.77
Creditori diversi	» 22,757.33
Depositanti a cauzione	» 634,746 30
Detti liberi	» 420,660.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,372.52
Utili netti 1885	» 31,200.—
Utili lordi del presente esercizio	» 41,729 08
	L. 5,710,717.97

Udine, 31 gennaio 1886.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. *(Comunicato).* La Direzione dell'Istituto, viste le numerose adesioni già venute pel ballo grande che avrà luogo al Teatro Minerva, ha deliberato che da ieri sera resti chiusa l'ammissione al ballo stesso.

Incendio casuale. Il 3 corr. in Pasiano, verso le ore 7 pom. si manifestò casualmente il fuoco nel casolare coperto di paglia di Fornasier Maria tenuto in affitto da Antoniol Oliva. L'incendio lasciò un danno assicurato alla Fornasier di lire 1800 ed all'Antoniol di lire 50.

Ringraziamento. La vedova, il cognato ed i parenti del defunto Leopoldo Perissinotti, desolati per l'irreparabile perdita, ringraziano cordialmente tutti coloro, che gentilmente vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnando la salma all'ultima dimora; in pari tempo chiedono venia delle involontarie dimenticanze alle quali fossero incorsi.

Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria). Avendo la Ditta Leskovic e Compagni di qui abbandonato lo smercio dei Carboni fossili della miniera di Trifail (Stiria) ho il piacere di portare a vostra conoscenza che dietro accordi presi col Rappresentante Generale della Società sig. *Giuseppe Schüssler di Trieste* la vendita esclusiva per l'Italia viene col giorno d'oggi da me assunta.

Nel mentre vi prego di prendere di ciò memoria, in attesa di pregiati vostri ordini con perfetta stima vi riverisco.

Udine 25 gennaio 1886.

C. Burghart.

UNO STABILIMENTO VINICOLO in Liguria.

Genova 24 gennaio. Cortesemente invitato dai proprietari, ho visitato testè lo stabilimento vinicolo della famiglia Durazzo-Pallavicini.

Questa nobile Casa, affidandosi all'esperienza dei signori Orsolini e Negrotto, mette in commercio i vini provenienti dalle vastissime tenute di Castel Mombaruzzo, Castel Retorbido, Castel Santa Margherita, Castel Gabbiano, villa Pallavicini Pegli, accentrando tutto il vino nel suo emporio ove viene razionalmente conservato, curato e lasciato invecchiare secondo gli ultimi perfezionamenti dell'enologia moderna. Lo scopo è ottimo, e quasi dirò patriottico, inquantochè contribuisce al risveglio dell'industria enologica nostrana, alla quale certo sarebbe destinato un bell'avvenire se la viticoltura e la vinificoltura fossero oggetto dappertutto in Italia di assidue cure, come lo sono nello stabilimento vinicolo dei signori Orsolini, Negrotto e C. Questo emporio di vini è oramai di fama mondiale: sorge nella sontuosa villa Durazzo-Pallavicini. Lo stabilimento vinicolo si trova situato in una località incantevole, che domina tutta la bella e deliziosa riviera da Savona a Genova. Vi giunsi per un viale largo, spazioso, che piacevolmente sale fino alla villa Pallavicini, e traversato un cavalcavia in marmo bianco, lucido, mi trovai innanzi ad una bellissima palazzina di stile semplice ed elegante. Entrai in un ambiente arieggiato, alto, pulito, pieno di luce, elegante; 15 mila bottiglie risplendono, disposte in scaffali ed in trofei, impongono alla vista. Questa grande sala, di cui sull'alta vòlta luccicano rilevati gli stemmi della nobile famiglia Pallavicini-Durazzo, ha quattro porte; per una si entra, due mettono in eleganstissimi gabinetti destinati agli esami del vino, e l'ultima mette nelle cantine, nelle gallerie, nelle bottiglierie, nei tinaggi, nei depositi, ecc. Dalla porta delle cantine, scendendo parecchie scale, si riesce in una galleria alta, lunga, spaziosa; centoventotto botti da 35 ettolitri, disposte in due file e su due piani, sorretti da colonne in ghisa, stanno posate su castelli in legno *pic pain*. Esso sono tutte costrutte in rovere di Slavonia e da bottai svizzeri; stanno staccate le une dalle altre in modo che non è possibile avvengano disgrazie, e si vedono numerate con plachettine eleganti di porcellana, pulitissime. Ogni botte poi ha il suo libro *cronologico*, od *enologico* che sia, dove è illustrata la vita, la produzione, la bontà ed il costo del vino. Sono libri interessantissimi e necessarissimi per un enologo, assai curiosi per il visitatore.

Questa galleria, che è la principale e che presto conterà 300 metri di lunghezza, ha nel centro un porticato di passaggio che mette alla Villa, propriamente detta, della nobile famiglia Durazzo Pallavicini. Rasente al muro, difeso d'estate dal sole da un fitto pergolato di vigna, scorre una ferrovia sistema Decauville, per lo scarico ed il carico delle merci dalla ferrovia-stazione allo stabilimento e viceversa. Di qui passai nei magazzini e nei depositi, dove con una regolarità perfetta son disposte le botti vuote, e quindi fui pure nelle cantine, dove i vini, riposti in botti della capacità di 82 ettolitri, si riducono in *tipi costanti*; e nei tinaggi, alti, pieni di luce, dove tre botti da 500 ettolitri e cinque da 200 (le più grandi botti di forma elittica che si abbiano) impongono addirittura. In queste grandi botti vengono formati i generi unici dei vini. Indi passai ancora in altri locali, dove vidi un' infinità di eleganti tinozze, diverse e molte pompe degli ultimi sistemi; i pastorizzatori, i filtri Carpenet, l'evaporizzatore per rendere i fusti atti a ricevere i vini, secondo il sistema dell'Enologica di Milano, e macchine per imbottigliare, e depositi di bottiglie di tutte le forme, di tutte le dimensioni, di damigiane sistema Beccari, ecc., ecc. Ed entrai infine dove si apprestano le bottiglie. Con buon gusto e con eleganza eccezionale sono ornate le bottiglie turate con turaccioli eccellenti che portano impressi gli stemmi in rosso della nobile famiglia Durazzo-Pallavicini; hanno elegantissime *etichette* e placche in piombo, e per l'estero vengono impagliate e riposte in cassettine di *pic-pain*. Uscii da questo emporio meravigliatissimo di quanto vidi.

Non mi dilungo oltre nella descrizione dei vari sistemi adottati dalla saggia Amministrazione di detto emporio per ottenere i tipi di vini che incontrano tanto favore in Italia ed all'estero, ove giornalmente guadagnano terreno, introducendosi in mercati forestieri, ove forse mai è penetrato il nostro vino, ma permettete conclusa che è con piena soddisfazione oltre i rinomati stabilimenti Boschieri, Tarditi, Lagna, la Società Valtellina, ecc., ecc., si vedono sorgere altri ad onore della Nazione. I signori Orselini, Negrotto e Comp. possono certo essere orgogliosi della splendida riuscita dei loro sforzi ed intenti, e con essi la nobile famiglia Durazzo-Pallavicini.

(*Gazz. Piemontese*).

TELEGRAMMI

Atene 8. Continuansi attivamente i preparativi militari. Mantiensi un accordo perfetto fra il governo e il Re. Delyanni disse ultimamente che il ministero sostiene con fermezza il programma nazionale. Sono infondate le voci diffuse all'estero di una probabile crisi ministeriale. Attualmente qualsiasi cambiamento di politica del governo, produrebbe una pericolosa agitazione. L'opinione publica è sempre unanime nell'appoggiare le rivendicazioni nazionali. Secondo informazioni da Costantinopoli l'attitudine della Russia, disapprovante l'accomodamento diretto della Porta colla Bulgaria desta vive apprensioni, è temerebbesi una tensione nelle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia.

Parigi 8. (Senato) Discussione sulla riorganizzazione delle scuole primarie. Dopo tre giorni di discussione si approva l'articolo 12, rendendo obbligatoria la laicizzazione delle scuole primarie.

— (Camera) Sadicarnot rispondendo a Soubeyram riconosce l'importanza dell'unità monetaria. Ma malgrado l'adesione delle potenze nel 1881, ciascuno si attenne quindi al rispettivo regime. Il recente discorso del ministro delle finanze di Germania non fa presagire disposizioni favorevoli. Epperò il governo non crede necessario di provocare una nuova conferenza monetaria. Freycinet dichiara che il governo si riserva di rimandare i negoziati al momento favorevole. Domanda che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera lo approva. Il presidente annunzia le dimissioni di Rochefort. Discutesi la mozione per ricercare a chi spetta la responsabilità degli affari del Tonchino. Michelin annunzia di ritirare l'articolo secondo, chiedente di mettere in stato di accusa il ministero Ferry (Movimenti).

Freycinet combatte la proposta di Michèlin perchè getta sospetto su tutti i ministeri dal 1874 (movimenti) mettendo ostacolo alla unione dei repubblicani (interruzioni a sinistra) indebolendo il governo, conclude col dire che si rigetti la presa in considerazione della proposta Michèlin in nome dell'interesse superiore della repubblica. (Applausi al centro). La Camera con voti 268 contro 159 la respinse.

Madrid 8. Urenas, intransigente, fu arrestato causa un discorso rivoluzionario, da lui pronunziato con una riunione di intransigenti.

L'*Eco di San Sebastiano* dice che i carlisti si agitano molto nella provincia di Alava. Una riunione di diversi dei loro capi fu tenuta presso un canonico della cattedrale di Vittoria.

Ieri a Tariffa 14 casi di colera; 9 decessi.

Parigi 8. Camera. *Soubeyran* interpella sulla circolazione monetaria; constata che la questione interessa l'industria, il commercio, l'agricoltura.

Copenaghen 8. La sessione del Rigsday è chiusa. Il Re firmerà la legge finanziaria provvisoria.

Washington 8. Ieri a Scattle, nel territorio di Washington, la plebe scacciò i chinesi dai dock, e li costrinse ad imbarcarsi su un vapore diretto a San Francesco. I rivoltosi pagarono le spese del viaggio per cento chinesi, dopo di avere tentato colla forza di ottenere il passaggio gratuito. Un proclama del governatore intimò ai rivoltosi di disperdersi. Questi non tennero conto di tale intimazione. Le autorità mandarono un invio di truppe e sono decise ad opporsi alla partenza dei chinesi. Il vapore, sul quale si sono imbarcati, venne trattenuto. Temonsi conflitti seri.

Londra 8. Camere dei Lordi. — Herschel giura come lord cancelliere, assumendo il titolo di barone di Herschel della città di Durham. La Camera si aggiorna al 18 corr.

MERCATI DI UDINE

Martedì 9 febbraio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.25	10.80	»
Id. Giallone com. n.	»	— —	11.50	»
Id. Cinquantino	»	8.—	9.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	8.—	12.50	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le 20000 uova lire 55 a 52 il mille.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.25	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.25	1.30	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.55	1.65	Al kilo
» del monte	»	1.70	1.80	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.—	6.50	Al q.
» » II »	»	5.00	5.50	»
» della Bassa I »	»	5.30	5.80	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.30	4.50	»
Erba Spagna	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.10	2.30	»
Carbone (I qualità	»	6.75	7.40	»
Carbone (II »	»	5.80	6.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 febbraio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	763.5	764.2	765.5
Umidità relativa .	56	47	53
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	SE	E
Vento (veloc. chil.	13	18	17
Termom. centig. .	2 5	6.1	3.1

Temperatura (massima 6.5 / minima —0 5)

Temperatura minima all'aperto —1.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.85 — R. I. 1 luglio 95.68
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	697.—
Londra	25.05 —/	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —/	Credito it. Mob.	955 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.85 —/
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 7 febbraio

Inglese	100 9/16	Spagnuolo	—./—
Italiano	96 7/8	Turco	—./—

BERLINO, 8 febbraio

Mobiliare	495.50	Lombarde	215.50
Austriache	428.—	Italiane	98 25

Particolari.

VIENNA, 9 febbraio

Rend. Aust. (carta) 84.40; Id. Aust. (arg.) 84.70
Id. 113.— (oro)
Londra 126.45; Napoleoni 10.03 /—

MILANO, 9 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 97.90

PARIGI, 9 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.75

P. Valussi, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2 25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Abili muratori per ***gallerie*** e ***ponti, scalpellini sperimentati in pietra arenaria dura,*** nonchè ***lavoranti*** in ***terra*** ed in ***roccia*** pratici del servizio delle ***ferrovie economiche***, trovano ***occupazione simunerata per tutto l'anno*** presso l'***Impresa per la costruzione della ferrovia Munkacs-Beszkid*** (Alta Ungheria).

Nel caso che squadre di più di **30** uomini viaggino insieme, godranno in Austria-Ungheria di **riduzione sui prezzi ferroviari.**

Fritz Müller

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

É ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT** e **BOWNE** - **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO
G. MAZZOLINI
Premiato con più medaglie d'oro e con varii ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE
pettorali e refrigeranti
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

PER TUTTA L'ITALIA LIRA 1.50

Non contengono zuccero, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia.** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemie, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie	da L. 100 a —	Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	da L.	9 „ 25
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo . . .	„ 45 „ 60	Gilets a maglia in tinte diverse . . .	„	7 a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80	Calzoni stoffa „ „ . . .	„	5 „ 20
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50	Coperte da viaggio	„	11 „ 35
Collari in stoffa e castor a ruota . . .	„ 15 „ 50	Mutande lana a maglia al pajo . . .	„	6 e 7
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25	Corpetti „ „	„	5 „ 6
		Impermeabili in cautchou e stoffa . . .	„	25 a 65

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

VESTITI COMPLETI PER SOIRÈ

MARSINA calzon gilet peruvienne nero **L. 40**
FINANZIE due petti calzon gilet nero . » **55**

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore